

## ☐ **Mozione n. 197**

*presentata in data 8 aprile 2002*

a iniziativa dei Consiglieri Silenzi, Procaccini, Moruzzi, Martoni, Trenta, Luchetti, Ricci A., Giannotti, Ciccioi, Massi, Rocchi, Amagliani, D'Angelo

**“Iniziativa per la pace in Palestina promosse dalla Regione Marche”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Preso atto della tragedia che si sta consumando in Palestina, dove l'inaccettabile politica del Governo Sharon ha portato l'esercito israeliano ad occupare i territori palestinesi, a causare pesanti perdite di civili inermi, a violare i diritti elementari della persona, tutelati perfino in guerra, arrivando a bombardare addirittura la Basilica della Natività di Betlemme, mentre d'altra parte l'azione dei terroristi kamikaze alimenta la spirale dell'odio e causa vittime innocenti;

Constatata ancora una volta, purtroppo, l'inadeguatezza della diplomazia internazionale e in primo luogo di USA e UE a promuovere una efficace e tempestiva iniziativa di interposizione e di pacificazione;

Constatato che le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che intimano l'immediato cessate il fuoco e il ritiro dell'esercito israeliano dai territori palestinesi rimangono inapplicate;

Chiede innanzitutto, in attuazione delle suddette risoluzioni, la immediata cessazione del fuoco e il ritiro dell'esercito israeliano;

Invita il Governo italiano ad intervenire con la massima determinazione e in tutte le sedi per far ripartire il processo di pace;

Condanna, senza attenuanti, la scelta brutale e inaccettabile del Governo Sharon e respinge con altrettanta fermezza il ricorso ad attentati terroristici che debbono immediatamente cessare;

Esprime la propria solidarietà al Presidente eletto della ANP Arafat, condannato ad una intollerabile situazione di mancanza di libertà;

Ribadisce la propria solidarietà a tutte le vittime incolpevoli di questa allucinante tragedia;

Valuta con estrema preoccupazione i riflessi internazionali di una crisi sempre più allarmante, per un livello di scontro che vuole eliminare qualunque spazio di mediazione;

Respinge qualunque rigurgito di antisemitismo;

Rivolge il proprio appello a tutti i soggetti che sono in grado, come già avvenuto in altre occasioni, di mettere in campo strategie di diplomazia popolare, capaci di riannodare i fili di un dialogo per la pace tra israeliani e palestinesi, tra i loro movimenti per la pace e la convivenza, oggi ridotti al silenzio;

Esprime solidarietà e appoggio ai pacifisti israeliani, palestinesi e di ogni altra nazionalità, alle ONG ai volontari, ai medici e agli infermieri che stanno operando in Palestina per tentare la strada della pace e del rifiuto della violenza;

Invita perciò le ong marchigiane, le associazioni di volontariato laiche e confessionali, le organizzazioni per la pace della nostra regione, le forze sociali affinché progettino e attuino da subito concrete iniziative, che la Regione è disposta a coordinare. Lo stesso invito è rivolto a tutte le assemblee elettive affinché facciano sentire la loro voce.

La Regione Marche ha aderito all'ordine del giorno che la Conferenza dei Presidenti di Regioni, ANCI, UPI, UNCEM hanno unanimemente approvato e consegnato al Presidente del Consiglio dei Ministri. In esso, condividendo le parole del Presidente Ciampi e l'accorato appello del Papa, le autonomie locali si mettono a disposizione per immediate iniziative atte a favorire la ripresa dei negoziati. La Regione Marche è pronta a dare concreta attuazione a progetti di solidarietà con il popolo palestinese, prevedendo risorse finanziarie da destinare ai Comuni più colpiti, come Betlemme, Ramallah, Calchiria; inoltre una delegazione del Consiglio regionale, guidata dal Presidente D'Ambrosio, intende dirigersi a Betlemme per consentire, con gli strumenti della trattativa e dell'appello umanitario e auspicabilmente con il sostegno del Governo italiano, la riapertura del nostro ambulatorio per la lotta al diabete, oggi impedita dai tank israeliani con grave pericolo per i malati in cura; il nostro sistema sanitario, l'ospedale di Pesaro, sono pronti ad accogliere i bambini palestinesi talassemici, che hanno urgente bisogno di cure.

Due popoli due Stati: questo deve essere l'esito di questa terribile tragedia di cui il Consiglio regionale non è osservatore neutrale.

Ci sentiamo tutti vulnerabili come i cittadini israeliani di fronte ai terroristi kamikaze, come i cittadini palestinesi di fronte alla furia distruttiva dell'esercito israeliano.